

I giorni messicani dei morti- *Viva la vida!*

Nel 2019 un gruppo italo-tedesco è stato partecipe dell'ultimo viaggio Nahual in Messico. Con la celebrazione dei Giorni dei Morti, questo gruppo ha concluso, quasi senza saperlo, il ciclo che avviò nel 2008 per creare un ponte interculturale tra Europa e America. Il ciclo ora si è compiuto e non ci saranno più viaggi Nahual in Messico.

La stesura di questo racconto di viaggio si è protratta nel tempo e si compie adesso, ad un anno di distanza dalle avventure in terra messicana. E' nel 2020 infatti che i partecipanti hanno chiuso questo processo: i loro percorsi ha così' potuto mostrare i loro frutti, in una pratica e in una concretezza di vita. Queste sono scaturite dal corso diverso che questo viaggio, con i suoi insegnamenti e le sue introspezioni, ha impresso al loro agire.

Durante il viaggio, iniziato a fine ottobre 2019, il gruppo fu testimone della gioia che la morte rappresenta nella coscienza collettiva del pensiero messicano, attraverso numerose manifestazioni culturali. La "*parata dei morti*", con i suoi teschi e scheletri danzanti, insieme al passare degli *Alebrijes* (animali "fantastici" Nahual) fu un evento irripetibile per potere entrare in questo ambiente di vitalità connaturato alla morte; in pratica si crea l'occasione di ballare con lei. E' questo il senso della presenza di gruppi persone che la evocano con i tamburi, il fumo del coppale, le erbe, i rituali degli antenati per chiamare i morti. L'allegria era immensa, ognuno si dipinge il viso da "*Catrina*" o "*Catrin*", Signora e Signore della Morte con motivi colorati e fiori.



(Alla parata dei giorni dei morti a Città del Messico)

Il viaggio alla città sacra di *Teotihuacan* e alle sue piramidi fu un altro momento intenso. Come ogni anno, con i diversi gruppi si celebra "*il rituale dei ponti*" ai piedi dell'albero Nahual per connettere le intenzioni e doni portati dall'Europa con la terra e i doni messicani.

Il percorso continua verso un luogo dove i Nahuales compiono, si dice *da sempre*, i loro rituali e le loro cerimonie. Un luogo dove si impartivano gli insegnamenti agli allievi, facilitando profondi processi di trasformazione. È a *Milpa Alta* che il gruppo giunse e alla parte cruciale dell'esperienza.

Milpa Alta rappresenta in questo viaggio una porta - non solo verso un accresciuto sviluppo del percorso di guarigione delle persone coinvolte- ma verso un ulteriore confronto con la Cultura della Morte e la sua vitalità intrinseca. In questo contesto si celebrarono diversi eventi rituali: il *Temazcal* (capanna sudatoria messicana), il rituale per chiamare i morti, i rituali di passaggio con il fuoco e con il *Poposhkomotl* (bruciatore tradizionale), un “esorcismo”, i rituali degli antenati e il percorso che tocchi i diversi villaggi limitrofi per partecipare attivamente alla celebrazione dei Giorni dei Morti.

L'accensione del fuoco per preparare il *Temazcal* fu una sfida con un importante insegnamento per il gruppo. La procedura per preparare la capanna sudatoria stabilisce che si debbano accumulare 52 pietre vulcaniche in strati circolari per creare la pira di fuoco che le possa riscaldare. Quando adeguatamente riscaldate, le pietre andranno portate all'apposito basamento della capanna per lì rilasciare il loro calore.

In accordo con la tradizione, il fuoco va acceso da tutti i membri del gruppo contemporaneamente. Questa procedura definisce il tipo d'energia e le stesse tematiche che il gruppo porta con sé nella capanna per poi elaborarle durante il rituale. In questa occasione, il gruppo fece una grande fatica a accendere le fiamme.

Uno degli insegnamenti più importanti che il gruppo acquisì in questo contesto fu quello di rimanere sereno e centrato per quietare le ansie da prestazione individuali, per poter poi lavorare insieme. Una volta dentro la capanna sudatoria e come conseguenza del rituale, i partecipanti hanno potuto confrontarsi con le proprie paure esistenziali e “*morire*” per poter liberare le proprie potenzialità. E' una volta “*morti*” che si apre la possibilità di una rinascita del Sé. Questo processo è continuato nel corso di tutto l'anno successivo.

Un altro evento importante fu il sopraccitato “*esorcismo*”: una procedura rituale di confronto e integrazione delle ombre a livello inconscio per una delle partecipanti. L'effetto di questo intervento ha portato ad una maggiore consapevolezza e chiarezza su alcuni temi di vita essenziali.

La preparazione dell'altare (la *ofrenda*) dei Giorni dei Morti e il rituale per chiamare tutti gli antenati di entrambe le linee femminile e maschile, fu un momento molto emotivo, potente e profondo; al contempo fu anche leggero.



(Preparazione dei fiori di cempazuchitl per la ofrenda de los muertos)

In generale, il gruppo partecipò attivamente alle festività in diversi quartieri intorno a *Milpa Alta*. Le celebrazioni si svolsero ovunque: ogni casa aveva acceso davanti al proprio ingresso un fuoco e decorato l'entrata con un tappeto di fiori di *cempazuchitl*. Questo atto rappresenta un invito aperto a tutti coloro che vogliano celebrare i morti, siano persone conosciute o sconosciute, tutti sono invitati a rendere omaggio in forma divertente alle persone care che partirono prima di noi e che un giorno raggiungeremo. Si offre da mangiare e da bere, gratuitamente e in grande abbondanza; si scambiano parole e battute, si ride e si suona musica, si balla in varie occasioni. In alcune case si preparano dei palloncini, assemblati in maniera creativa e di tutte le forme e grandezze- verranno lasciati in cielo, alla maniera delle lanterne cinesi, in un vero spettacolo di luce. Tutti sono i benvenuti.



(Le lanterne cinesi "mexicane" dei giorni dei morti)

In questo contesto festivo il gruppo scoprì il "*pulque*" (*octli* in lingua nahuatl)- conosciuta in tempi preispanici come *bevanda degli dei* e riservata originariamente alla casta governante. Il pulque è una bevanda agrodolce molto particolare ottenuta dall'agave.

A questo punto non è iperbolico dire che i festeggiamenti si svolgono in un clima molto più divertito e rilassato per quello che si autoproclama "*gruppo In Pulque in Veritas*".

Altro momento particolare del viaggio fu l'assistere alle cerimoniosità presente ai cimiteri, dove tutta la popolazione fa festa con i propri morti, allestendo con molta cura le tombe. Le tombe vengono pulite- fisicamente con dei panni e spiritualmente con i bruciatori- vengono decorate e rese molto colorate. Quando tutto è pronto, le persone si preparano alla condivisione degli alimenti e delle bevande servendo un abbondante *pic-nic*. La musica non deve mancare in questo giorno: musica dal vivo viene suonata da diversi gruppi contemporaneamente; le persone ingaggiano i parenti per divertire i loro morti, tutti assieme e ne scaturisce una grande e simpatica diversità e confusione.



(Festa al cimitero)

La seconda e ultima tappa del viaggio finisce in Cuernavaca, luogo destinato alle ultime attività e all'elaborazione delle esperienze precedenti. Durante questo soggiorno si continuò a curare il fuoco, a entrare in contatto con il potere femminile e con l'espressione del suo potenziale. Si pratico' lo *Yok'Hah*, l'educazione corporea Nahual, concludendo con un rituale apposito usando il *Poposhkomotl*, il bruciatore tradizionale.

Nei cicli di vita e di morte e di morte e rinascita, un viaggio di questo genere finisce abitualmente dopo che è finito, così come inizia prima d'iniziare. In particolare questa esperienza vissuta nel 2019 ha continuato nel corso del 2020, un anno molto particolare. Nei mesi a seguire i partecipanti, hanno tratto grandi spunti d'approfondimento, vissuto eventi di trasformazione, rotto schemi di comportamento e preso consapevolezza di diversi ambiti di se'. Ora inizia un altro ciclo.

L'esperienza *Viva la vida!* è stata una chiusura circolare per le iniziative Nahual in Messico. Il seminario programmato per il 2020 è stato cancellato per la pandemia del Covid19 e non solo. Il ciclo, concluso definitivamente, non prevede più' altri seminari Nahual di conoscenza in Messico.

Una nota personale, a epilogo: penso che ci sia sempre un disegno dietro a eventi che qualifichiamo come insoliti, anomali e incomprensibili. Dentro l'irraggiungibile e sconosciuto c'è un disegno ("Nahual") che molto spesso non riusciamo neanche a immaginare o a concepire; é quando iniziamo ad aprire gli occhi e ad espandere la nostra psiche che possiamo connettere i punti disgregati nella globalità delle nostre scelte e interazioni con il mondo. In quel momento riusciamo a vedere chiaramente la forma che abbiamo creato durante la nostra vita con la nostra storia di sofferenze e conquiste, emozionali e materiali. Questo processo globale è completamente personale. Arrivando a questa stato dell'essere si può vivere la chiarezza della mente, la serenità dell'emozione, la vitalità del corpo e l'atemporalità dell'anima. In parole Nahual: *si può portare la propria esistenza a fluire nel continuum spazio- temporale del Sé.*

Per me è l'arrivare a vedere questo disegno che significa entrare nel Nahual, *essere Nahual*; e quando si diventa Nahual è quando *Nahual* diventi tu, divento io.



Viva la vida!

Ringrazio tutti viaggiatori le e viaggiatrici che hanno avuto la fiducia e il coraggio di permettermi di accompagnarli nel loro processo di crescita attraverso queste esperienze.

Walk in beauty
In Lak Ech!

Dr Omar Miranda-Novales.